

Solo ad Avellino 24 mila senzateetto

Gli sfollati sono ormai un esercito che lotta giorno e notte per la sopravvivenza

Ma anche nei Comuni più lontani dall'epicentro la situazione è pesante - Le prime stime del Comitler

I senzateetto sono ormai un esercito. Un esercito allo sbarco, provato, ferito. Il maltempo... gli sfollati sono ormai un esercito che lotta giorno e notte per la sopravvivenza.

A Baroni 3.500, a Mercato S. Severino 5 mila, a Nocera Inferiore 2.500 e a Nocera Superiore 1.900. Nei comuni minori i danni sono altrettanto pesanti: a Colliano, per esempio, ci sono 4.200 senzateetto.

Salerno, approfittando dell'inefficienza di gran parte delle amministrazioni

La camorra vuole imporre anche il «racket degli aiuti»

Si punta a fare incetta di materiale per rivenderlo a costi altissimi - Telefonate minatorie al centro operativo - Alcuni personaggi collegati alle famiglie mafiose locali hanno pilotato l'occupazione di stabili per contrattare poi la vendita coi terremotati

SALERNO - Mentre in tutto il Nocerino - come nelle altre zone della provincia colpite dal terremoto - la situazione si aggrava per il maltempo e per il mancato arrivo delle tende, c'è già chi pensa a fare di questa calamità una grossa occasione per speculare e guadagnare.

Le amministrazioni comunali hanno un ritardo di almeno 48 ore sia per quello che riguarda la organizzazione delle scorte più urgenti che, come è naturale, con urgenza, per la comprensione delle cose che ci sono da fare immediatamente.

sonaggi della camorra sono giunti addirittura ad intimidire apertamente pur di avere il materiale per i terremotati. Ma c'è di più ad Anagni alcuni locali figli collegati alle famiglie mafiose locali hanno pilotato l'occupazione delle case popolari.



Immagini delle zone terremotate

L'unica via dalla quale arriva un aiuto

Nel Frattese ferito una risposta solidale

Come si prodigano i volontari a Frattamaggiore a Grumo Nevano a Casandrino - I danni al patrimonio edilizio

Dovunque è passata l'onda di un terremoto ha dato il colpo di grazia alla precaria edilizia del napoletano. Dovunque i segni sono visibili nei vecchi centri che comunque spesso hanno restato meglio di tanta nuova edilizia.

dervi le cose più necessarie. In città, comunque, la solidarietà con le zone più colpite dell'Avellinese è viva. Molti hanno risposto con slancio alla raccolta di indumenti, coperte, viveri, denaro per comprare tende, organizzata dai giovani comunisti.

Riunioni del Partito

Questa sera alle ore 18 assemblea a S. Antimo con il compagno Pietro Valenza sulle conseguenze del sisma e sulla relativa iniziativa del comitato.

e con Angela Francesca. In federazione invece alle 9,30 attivo dei segretari di circolo FGCI su «L'iniziativa dei giovani comunisti nei centri di raccolta a Napoli e nella regione a favore delle popolazioni terremotate».

Ha piovuto per tutta la giornata: danni gravissimi per la popolazione e l'opera di soccorso

Allagato il campo base di Calabritto

Giorni di lavoro distrutti in poche ore - E' crollato un altro palazzo - Situazione difficile in diversi comuni - Alle 19,30 avvertita un'altra scossa di terremoto - Interrotta la strada per Lioni - Sono ancora senza riparo circa 80 mila persone

AVELLINO - L'acqua è venuta giù violenta per tutto il giorno, già nel primo pomeriggio, mentre in maniera ormai dal più inattesa si ricuperavano corpi di persone ancora vive - Una S. Angelo e più tardi altre quattro a Lioni i danni hanno cominciato a manifestarsi in maniera.

Il peggio, secondo le informazioni arrivate dalla sconvassata provincia sino ad Avellino, è accaduto a Calabritto. Qui, in questo comune già tanto martoriato dal terremoto, l'acqua piovana - ammassata quasi fosse un fiume - è venuta giù dalla parte alta del paese allagando completamente il campo base dei soccorsi.

intensità. Le scosse registrate a Napoli negli ultimi giorni, non sono state mai superiori al 4 o 5 grado della scala Mercalli (trattate nella sola nottata di ieri).

adibito a deposito di viveri è stato assaltato da decine di persone affamate che aspettavano cibo da giorni. Sono entrati dentro ad hanno portato via una gran quantità di viveri: in altre parti della città, invece, si sono riprese le scene dei giorni scorsi.

L'ingresso di una costruzione che si trova nel centro cittadino, vicino piazza Macello, ed hanno occupato tutti gli appartamenti.

La situazione è grave, continuano ad attendere interventi decisi che giungano a porre rimedio a condizioni di vita ormai al limite della tollerabilità. Ma purtroppo si è ancora lontani dall'obiettivo se è vero come è vero che lo stesso prefetto di Avellino, Caruso, è stato costretto ad ammettere ieri che su 110 mila sferrati si è riusciti ad assicurare un riparo soltanto a poco meno di 30 mila. Altri 80 mila terremotati, insomma, sono ancora in mezzo ad una strada.

Tutte le previsioni di scosse altrettanto intense di quella di domenica, che si sono andate e si vanno diffondendo dalle fonti più svariate, sono completamente prive di fondamento.

È la messa a punto fatta con un comunicato diffuso ieri dall'Istituto di geologia e geofisica dell'università che sta seguendo tutto le fasi di sviluppo del sisma che ha colpito le nostre regioni, insieme all'Istituto di geodinamica e all'Osservatorio vesuviano. La sisma dichiarata, ci è stata confermata personalmente dal professor Antonio Nelli, che ha anche chiarito altri aspetti generali della situazione.

In sostanza si può ritenere che la evoluzione del fenomeno sismico tende ad una diminuzione graduale della intensità. Le scosse registrate a Napoli negli ultimi giorni, non sono state mai superiori al 4 o 5 grado della scala Mercalli (trattate nella sola nottata di ieri).

fermando che la situazione è stata continuamente sotto controllo. Il guaio è stato il riparo, gli esami chimici e batteriologici eseguiti dall'Istituto di igiene e profilassi di Pozzuoli hanno dato esito positivo, sicché ieri, dopo quattro giorni, è stato annunciato alla popolazione che l'acqua è potabile.

Una notizia diffusa nei giorni scorsi e ripresa ampiamente e con toni scandalizzati dalla stampa nazionale riguarda le 54 tende ottenute dal comune di Cardito. Come ha fatto Cardito ad avere rapidamente allagato il vicino centro? In breve si era diffusa la voce di tombe frantumate, di resti umani galleggianti, di inquinamenti. Tutti cose che un collaboratore dell'ufficio sanitario, il dottor Orlando ha smentito, affermando che la situazione è stata continuamente sotto controllo.

to a Cardito, una diecina risultano finora inabitabili e sono stati sgomberati tra via Cesare Battisti e via Roma da 210 persone. L'amministrazione comunale che aveva inoltrato la richiesta, se ne vide arrivare 54. Per la verità un po' troppo. Fatte montare e allestire una trentina, ha inviato al mittente le tende superflue. Quanto alla rapidità dell'invio, sembra che sia dovuta alla circostanza fortuita che le tende vengono fornite dalla fabbrica «Licana-sud» di Frattamaggiore, distante un solo chilometro da Cardito.

La situazione è grave, continuano ad attendere interventi decisi che giungano a porre rimedio a condizioni di vita ormai al limite della tollerabilità. Ma purtroppo si è ancora lontani dall'obiettivo se è vero come è vero che lo stesso prefetto di Avellino, Caruso, è stato costretto ad ammettere ieri che su 110 mila sferrati si è riusciti ad assicurare un riparo soltanto a poco meno di 30 mila. Altri 80 mila terremotati, insomma, sono ancora in mezzo ad una strada.

Tutte le notizie utili per l'emergenza in città e nella regione

Gli uffici postali da oggi funzionano al 100%

Lo afferma in una dichiarazione il direttore provinciale delle Poste di Napoli, dott. Tascone - Alcuni uffici cambiano sede

Il direttore provinciale delle Poste di Napoli, il dottor Tascone, assicura che tutti gli uffici postali funzioneranno al 100 per cento delle loro possibilità. Questo nonostante il 40 per cento complessivo di assenza - come afferma il dottor Tascone - dovuta per la quasi totalità al grande numero di pendolari, dipendenti delle Poste che vivono nelle zone più tragicamente colpite dal terremoto.

di Castellmare è trasferita presso quella di Scampia: la succursale cittadina numero 54 passa presso quella di San Giovanni a Teduccio; l'ufficio di Montecchia passa presso la sede di Massa Lubrense; la succursale di S. Paolo Basilio è trasferita presso la locale sede comunale; l'ufficio di Sant'Agata dei due golfi passa presso un locale privato adiacente.

Occorre plasma. La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL dei lavoratori autoferrovianeri fa appello ai lavoratori, ai donatori di sangue del settore, di recarsi ai più vicini centri di raccolta del plasma e di dare il loro fattivo contributo a favore dei colpiti dal sisma. La Federazione si impegna a regolamentare la posizione dei lavoratori sottoposti al prelievo di sangue.

ISTITUITO UN PONTE RADIO POMICIANO CAPOSELE. Il Comune di Pomiciano, insieme alle forze politiche di sinistra, ha istituito un gemellaggio con il paese dell'alto Sele gravemente colpito dal sisma. Si è stabilito un ponte radio permanente con Caposele, al fine di ricevere informazioni circa le esigenze più immediate del paese e della popolazione interessata.

PER LE OPERE VOLONTARIE. A NAPOLI, ROMA, FIRENZE, MILANO, PALERMO, TORINO, VENEZIA, BOLOGNA, CATANIA, NAPOLI, PALERMO, TORINO, VENEZIA, BOLOGNA, CATANIA. Chiuso voglia offrire vestiti, capi di vestiario, tende, materassi ecc. non deve recarsi in prefettura. Deve telefonare a questi numeri telefonici: 422.000 - 416.000 - 418.302 - 436.944 - 416.500 - 403.952.